



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'UNIONE NAZIONALE
MUTILATI ED INVALIDI PER SERVIZIO - ETS APS
(UNMS)

2019 - 2020

Determinazione del 12 maggio 2022, n. 51



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'UNIONE NAZIONALE
MUTILATI PER SERVIZIO - ETS APS
(UNMS)

2019 - 2020

Relatore: Consigliere Francesco Uccello

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la
dott.ssa Valeria Cervo



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 12 maggio 2022;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 7 agosto 1968, con il quale l'Unione nazionale mutilati per servizio (Unms) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i rendiconti dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 2019 e 2020, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4, comma 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Francesco Uccello e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Unione nazionale mutilati per servizio per gli esercizi 2019 e 2020;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicarsi alle dette Presidenze, i rendiconti - corredati delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i rendiconti per gli esercizi 2019 e 2020 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Unione nazionale mutilati ed invalidi per servizio - Ets Aps per i menzionati esercizi.

RELATORE

Francesco Uccello

PRESIDENTE

Andrea Zacchia

DIRIGENTE

Fabio Marani

Depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO DI RIFERIMENTO	2
2. STRUTTURA ASSOCIATIVA	5
2.1 Organi	6
2.2 Personale	10
3. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	12
4. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	16
4.1 Principali risultati della gestione	17
4.2 Stato patrimoniale	18
4.3 Rendiconto gestionale	21
5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	29

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Tesseramenti.....	6
Tabella 2 - Costo per gli organi	9
Tabella 3 - Costo del personale	11
Tabella 4 - Costo per collaborazioni esterne	11
Tabella 5 - Costi di promozione sociale	14
Tabella 6 - Risultati della gestione.....	17
Tabella 7 - Stato patrimoniale - attivo.....	19
Tabella 8 - Crediti da contributi regionali	20
Tabella 9 - Stato patrimoniale - passivo	20
Tabella 10 - Rendiconto gestionale	22
Tabella 11 - Proventi da attività istituzionali	23
Tabella 12 - Costi per servizi.....	25
Tabella 13 - Costi per godimento di beni di terzi	26
Tabella 14 - Ammortamenti	26
Tabella 15 - Oneri diversi di gestione.....	27
Tabella 16 - Erogazioni per attività istituzionali.....	27
Tabella 17 - Indici di struttura 2018-2020.....	27

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, a norma dell'art. 2 della legge medesima, sulla gestione finanziaria della Unione nazionale mutilati ed invalidi per servizio - Ets Aps per gli esercizi 2019 e 2020, nonché sulle vicende di maggior rilievo successivamente intervenute.

Sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2018, la Corte dei conti ha riferito al Parlamento con determinazione n. 134 del 10 dicembre 2019, pubblicata in Atti Parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 236.

1. QUADRO DI RIFERIMENTO

L'Unione nazionale mutilati ed invalidi per servizio - Ets Aps (acronimo Unms) è un'associazione non lucrativa di promozione sociale eretta in ente morale con decreto del Capo provvisorio dello Stato 24 giugno 1947, n. 650.

La legge 13 aprile 1953, n. 337 ha riconosciuto all'Ente la rappresentanza e la tutela degli interessi morali e materiali dei mutilati ed invalidi per causa di servizio nonché dei familiari dei caduti per servizio presso le pubbliche amministrazioni e gli istituti che operano nel campo dell'assistenza, della rieducazione e del lavoro¹.

L'Ente ha assunto la personalità giuridica di diritto privato in base al d.p.r. 23 dicembre 1978, adottato in applicazione delle disposizioni di cui al d.p.r. 24 luglio 1977, n. 616, di riordino degli enti pubblici.

In virtù della sua appartenenza alle Associazioni di promozione sociale, di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383, è iscritto nel relativo registro e riceve il sostegno statale ai sensi della legge 19 novembre 1987, n. 476.

È membro fondatore della Federazione tra le associazioni nazionali dei disabili (Fand), insieme alle altre associazioni storiche di rappresentanza e tutela: l'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti (Uici), l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili (Anmc), l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro (Anmil) e l'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi (Ens).

L'ordinamento e le finalità dell'Ente sono regolati dallo statuto, dal regolamento applicativo, dal regolamento per l'amministrazione del patrimonio e della contabilità nonché dal regolamento per l'organizzazione e la gestione del personale dipendente.

Dopo l'aggiornamento dello statuto effettuato nel settembre 2011 dal XXII Congresso nazionale dell'Unione, il Consiglio nazionale dell'Ente, nella seduta del 27 giugno 2019, ne ha disposto un'ulteriore modifica per adeguarlo alle nuove disposizioni del d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (codice del Terzo settore) e per recepire le osservazioni formulate da questa Corte.

Il documento è stato approvato dal XXIV Congresso nazionale in data 23 ottobre 2019 e, successivamente, ancora emendato dal Consiglio nazionale in data 24 giugno 2021, insieme al suo regolamento applicativo.

¹ Secondo una stima dell'Unms, gli invalidi per servizio in Italia sarebbero circa 350.000.

Le modifiche di maggior rilievo riguardano i seguenti aspetti:

- in virtù dell'appartenenza dell'Ente all'ordinamento del Terzo settore, è riconosciuta all'Unms una specifica attitudine a partecipare alla realizzazione dell'interesse generale nel settore della tutela delle persone mutilate ed invalide per causa di servizio, attraverso il suo coinvolgimento attivo nelle apposite sedi della programmazione, progettazione e organizzazione degli interventi e dei servizi dei soggetti rientranti nella pubblica amministrazione;
- in virtù di tale riconoscimento è richiesta all'Unms la rigorosa garanzia della sua effettiva "terzietà", da realizzarsi attraverso la più stretta procedimentalizzazione dell'azione sussidiaria svolta dall'Ente e il più rigoroso rispetto delle norme di evidenza pubblica e degli obblighi di trasparenza e di informazione;
- l'Unms può esercitare, in via esclusiva, attività secondarie e strumentali rispetto alle attività principali di interesse generale purché i relativi ricavi non eccedano il 30 per cento delle entrate complessive dell'Ente o non siano superiori al 66 per cento dei costi totali, come stabilito dal decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps) n. 107 del 19 maggio 2021;
- la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione è vietata, anche se effettuata nei confronti di specifici fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali;
- a partire dalla redazione del bilancio per l'esercizio 2021, il consuntivo dell'Unms si conforma ai modelli di stato patrimoniale, rendiconto gestionale, relazione di missione e rendiconto per cassa definiti dal decreto Mlps del 5 marzo 2020;
- l'Unms è tenuto a redigere anche il bilancio sociale, secondo le linee guida adottate con decreto Mlps del 4 luglio 2019, per consentire una più completa valutazione dell'impatto sociale conseguito dalle attività svolte dall'Ente e per una verifica dei risultati raggiunti in termini di qualità e di efficacia delle prestazioni;
- il Collegio dei Sindaci ha esteso la sua sfera di vigilanza all'osservanza della legge e dello statuto, al rispetto dei principi di corretta amministrazione, all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e al suo concreto funzionamento, nonché all'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale; l'organo può esercitare, altresì, la revisione legale dei conti a condizione che tutti i suoi membri

risultino iscritti al registro dei revisori legali.

L'Unms è presente su tutto il territorio nazionale con oltre 20.000 soci e una struttura organizzativa diffusa, articolata sul territorio in gruppi regionali, sezioni provinciali e sottosezioni, con organi centrali, regionali, provinciali, comunali e intercomunali.

La vigilanza sull'Ente è affidata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

A decorrere dall'istituzione e dall'operatività (23 novembre 2021) del Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts)², di cui all'art. 45 del citato d.lgs. n. 117 del 2017, l'Unms ha assunto la qualifica di Ente del Terzo settore (Ets).

² Il Runts è disciplinato dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 15 settembre 2020, pubblicato nella G.U. n.261 del 21-10-2020.

2. STRUTTURA ASSOCIATIVA

La compagine sociale dell'Unms si compone di soci effettivi, benemeriti e simpatizzanti.

I soci effettivi sono coloro che hanno contratto mutilazioni, invalidità o infermità, legalmente riconosciute, in servizio e per causa di un servizio, alle dipendenze di una pubblica amministrazione. Fanno parte di questa categoria anche gli stretti congiunti dei caduti per servizio o dei mutilati ed invalidi per servizio deceduti, aventi titolo ad una delle forme indennitarie o risarcitorie previste dalla legge.

Possono essere ammessi a far parte dell'Unione anche coloro i quali abbiano acquisito particolari meriti a favore della stessa (soci benemeriti) o che abbiano dimostrato interesse per i problemi della categoria e ne condividano gli scopi e le iniziative (soci simpatizzanti).

Tutti i soci hanno diritto a ricoprire le cariche associative, diritto di voto negli organi assembleari (purché iscritti da almeno tre mesi) e diritto di esaminare i libri sociali.

Il numero dei soci è passato da 22.559 nel 2018 a 20.494 nel 2020. Sebbene i nuovi tesseramenti mostrino la tendenza ad una leggera crescita, il dato evidenzia una progressiva riduzione del corpo sociale, per cause legate, secondo l'Ente, principalmente all'età avanzata dei soci ed alla contrazione degli organici delle forze armate. Ciò si riflette anche sul volume dei contributi associativi da tesseramento, i cui proventi si sono ridotti, negli ultimi due anni, di circa il 12 per cento rispetto al 2018.

La tabella seguente evidenzia i dati relativi al numero dei tesseramenti (compresi rinnovi e nuovi iscritti) registrati nel triennio 2018-2020.

Tabella 1 - Tesseramenti

Consigli regionali	Sezioni prov.	2018	2019	Variaz. ass.	Variaz. %	2020	Variaz. ass.	Variaz. %
Valle d'Aosta	1	26	25	-1	-3,8	28	3	12,0
Piemonte	6	1.100	1.047	-53	-4,8	1.018	-29	-2,8
Lombardia	10	2.453	2.421	-32	-1,3	2.354	-67	-2,8
Liguria	4	837	892	55	6,6	745	-147	-16,5
Totale Nord-Ovest	21	4.416	4.385	-31	-0,7	4.145	-240	-5,5
Veneto	7	1.693	1.711	18	1,1	1.752	41	2,4
Trentino-Alto Adige	1	139	131	-8	-5,8	113	-18	-13,7
Friuli-Venezia Giulia	3	630	558	-72	-11,4	470	-88	-15,8
Emilia-Romagna	9	2.113	2.083	-30	-1,4	1.992	-91	-4,4
Totale Nord-Est	20	4.575	4.483	-92	-2,0	4.327	-156	-3,5
Totale Nord	41	8.991	8.868	-123	-1,4	8.472	-396	-4,5
Toscana	10	1.932	1.841	-91	-4,7	1.714	-127	-6,9
Umbria	2	338	341	3	0,9	298	-43	-12,6
Marche	4	931	981	50	5,4	936	-45	-4,6
Lazio	6	2.272	2.280	8	0,3	1.708	-572	-25,1
Totale Centro	22	5.473	5.443	-30	-0,5	4.656	-787	-14,5
Abruzzo	4	794	744	-50	-6,3	689	-55	-7,4
Molise	2	161	147	-14	-8,7	134	-13	-8,8
Campania	5	1.644	1.529	-115	-7,0	1.394	-135	-8,8
Basilicata	2	361	408	47	13,0	388	-20	-4,9
Puglia	5	1.625	1.633	8	0,5	1.558	-75	-4,6
Calabria	3	566	534	-32	-5,6	536	2	0,4
Totale Sud	21	5.151	4.995	-156	-3,0	4.699	-296	-5,9
Sicilia	9	2.075	2.057	-18	-0,9	1.919	-138	-6,7
Sardegna	4	869	817	-52	-6,0	748	-69	-8,4
Totale Isole	13	2.944	2.874	-70	-2,4	2.667	-207	-7,2
Totale Sud + Isole	34	8.095	7.869	-226	-2,8	7.366	-503	-6,4
TOTALE	97	22.559	22.180	-379	-1,7	20.494	-1.686	-7,6

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Unms

Dai dati emerge la sensibile diminuzione dei soci (-7,6 per cento nel solo 2020), che in termini assoluti corrisponde a una riduzione, nel biennio 2019-2020, di 2.065 unità.

A livello territoriale il decremento maggiore si registra nel Lazio (-25,1 per cento nel 2020), seguito da Liguria, Sicilia e Campania, con fenomeni di erosione della compagine sociale più marcati nelle regioni del Centro e del Sud.

Per limitare il fenomeno, l'Ente dovrebbe riuscire, con una politica più attiva e dinamica, a coinvolgere maggiormente i giovani volontari del servizio civile in progetti di sostegno ai portatori di invalidità e alle loro famiglie, in aggiunta ad una più efficace gestione nei settori dell'assistenza fiscale, sociale, psicologica, medica e legale.

2.1 Organi

L'art. 4 del nuovo statuto individua sei organi centrali, due organi a livello di gruppo regionale e tre organi a livello di sezioni provinciali. I componenti di tutti gli organi sociali durano in carica

quattro anni e possono essere rieletti.

Sono organi centrali dell'Ente: il Congresso nazionale, il Consiglio nazionale, il Comitato esecutivo, il Presidente nazionale, il Collegio dei sindaci ed il Collegio dei probiviri.

Organo di vertice dell'Unms è il *Congresso nazionale*, al quale è rimessa la determinazione degli indirizzi associativi da seguire ad ogni livello. Il Congresso viene convocato in via ordinaria ogni quattro anni ed è costituito dai delegati eletti nelle Assemblee delle sezioni provinciali (in rapporto di uno ogni 300 soci aventi diritto di voto) e dai componenti di diritto (il Presidente nazionale e i membri del Comitato esecutivo, i membri del Collegio dei sindaci e del Collegio dei probiviri, nonché i Presidenti dei gruppi regionali). Nell'ottobre 2015, in occasione del XXIII Congresso nazionale, sono stati eletti, per il quadriennio 2016/2019, il Presidente nazionale e i Vicepresidenti, il Comitato esecutivo e il Collegio centrale dei sindaci e dei probiviri. Per il quadriennio 2020/2023, il XXIV Congresso nazionale, tenutosi nell'ottobre del 2019, ha proceduto alla conferma del Presidente nazionale e al rinnovo delle cariche dei sette membri del Comitato esecutivo³. Sono stati eletti, altresì, i componenti del Collegio dei sindaci (due effettivi e due supplenti) e i membri del Collegio dei probiviri (tre effettivi e due supplenti). È stato nominato, infine, anche il revisore legale dei conti per il quadriennio 2020/2023. Il costo per l'organizzazione del XXIV Congresso nazionale è stato di euro 132.698. Il *Consiglio nazionale*, costituito dal Presidente nazionale, dai membri del Comitato esecutivo e dai Presidenti dei gruppi regionali, si riunisce in via ordinaria almeno tre volte l'anno per approvare i bilanci, i regolamenti interni e le modifiche statutarie improrogabili. L'organo fissa le direttive generali sulla gestione, organizzazione e amministrazione dell'Unione, nonché l'importo delle quote associative e la loro ripartizione tra la sede centrale e le sezioni provinciali. Il Consiglio nazionale si è riunito due volte nel 2019 e due volte nel 2020.

Il *Comitato esecutivo* è composto dal Presidente nazionale, da tre Vicepresidenti nazionali e da sette Consiglieri nazionali (oltre a cinque supplenti); resta in carica quattro anni per sovrintendere a tutti i principali atti di gestione e per vigilare sull'andamento contabile e amministrativo degli organi periferici.

Il *Presidente nazionale* esercita le competenze previste dall'art. 8 dello statuto, coadiuvato da tre Vicepresidenti, di cui uno con funzioni vicarie e gli altri due con deleghe, rispettivamente, nel settore

³ In caso di vacanza della carica in corso di mandato si procede, sino alla convocazione del successivo Congresso, con il subentro dei supplenti eletti nel corso del Congresso nazionale.

amministrativo e legislativo ed in quello organizzativo e di coordinamento dei Consigli regionali. Il Presidente, la cui carica è incompatibile con ogni altra carica associativa, può attribuire specifiche funzioni anche ai membri del Comitato esecutivo.

La struttura nazionale si compone, altresì, degli organi che esercitano le funzioni disciplinari e di controllo: il *Collegio dei probiviri* (composto da tre membri effettivi eletti dal Congresso nazionale) ed il *Collegio dei sindaci* (composto da due membri effettivi e due supplenti eletti dal Congresso nazionale e da un membro effettivo ed un supplente designati dal MIps). Dette cariche sono incompatibili con ogni altra carica associativa.

A livello di gruppo regionale, l'Unione è organizzata in un *Consiglio regionale*, avente sede nel capoluogo di regione, composto dal *Presidente del gruppo regionale* (la cui carica è incompatibile con quella di consigliere nazionale del Comitato esecutivo), da un Vicepresidente che lo coadiuva, e dai Presidenti delle sezioni provinciali presenti all'interno del gruppo. Il Consiglio sovrintende e coordina le attività delle sezioni e promuove ogni iniziativa presso la Regione a favore della categoria rappresentata. Le spese di funzionamento del gruppo regionale gravano sul bilancio dell'Unms, ad eccezione degli oneri finanziati con contributi regionali.

Quanto agli organi delle sezioni provinciali, la funzione decisionale è rimessa all'*Assemblea provinciale* (cui compete eleggere i delegati al Congresso nazionale), quella esecutiva al *Presidente della sezione* (responsabile del funzionamento della stessa) e al *Comitato provinciale* (organo esecutivo e disciplinare, composto dal Presidente, dal Vicepresidente, dal Segretario della sezione e da un numero di Consiglieri proporzionale all'entità dei soci).

Dalle sezioni provinciali dipendono, anche finanziariamente, le eventuali *sottosezioni* comunali o intercomunali costituite dal Consiglio nazionale, rette da un organo fiduciario del Comitato provinciale o, in caso di un'ampia presenza di soci, da un Comitato, composto da un Presidente e due Consiglieri.

Ai membri del Consiglio nazionale, del Comitato esecutivo, dei Consigli regionali, dei Comitati provinciali e del Collegio dei sindaci spetta un gettone di presenza di euro 150 a seduta, per un totale annuo di euro 21.019 nel 2019 e di euro 19.150 nel 2020 (-8,9 per cento rispetto al 2019).

È prevista, altresì, una indennità di carica per i componenti del Collegio dei sindaci, in misura corrispondente ad euro 7.500 per il Presidente ed euro 5.000 per ciascuno degli altri due membri e per il revisore legale dei conti.

Agli organi centrali e periferici, ai volontari comandati ed agli accompagnatori spetta, altresì,

il rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno debitamente autorizzati.

Il costo complessivo per detti compensi agli organi è pari ad euro 449.695 nel 2019 (-10,8 per cento rispetto al 2018) e ad euro 280.168 nel 2020 (-37,7 per cento rispetto al 2019), corrispondente ad una incidenza media sui costi della produzione dell'Unms (totale oneri da attività istituzionali) intorno al 16,6 per cento nel biennio in esame.

Nella tabella che segue sono esposti i costi degli organi relativi agli esercizi 2019 e 2020, posti a raffronto con il precedente esercizio 2018.

Tabella 2 - Costo per gli organi

	2018	2019	Variaz. ass.	Variaz. %	2020	Variaz. ass.	Variaz. %
Gettoni di presenza per organi statutari	21.809	21.019	-790	-3,6	19.150	-1.869	-8,9
Contributi previd.li gettoni di presenza	0	5.456	5.456	100	7.979	2.523	46,2
Spese di funzionamento organi sociali	449.948	392.690	-57.258	-12,7	234.050	-158.640	-40,4
Compenso organi di controllo	32.628	30.530	-2.098	-6,4	18.989	-11.541	-37,8
Totale spese per organi (A)	504.385	449.695	-54.690	-10,8	280.168	-169.527	-37,7
Totale costi della produzione * (B)	2.366.345	2.529.434	163.089	6,9	1.813.745	-715.689	-28,3
Incidenza % (A / B)	21,3	17,8			15,4		

* Costi da attività istituzionale al netto degli oneri finanziari e patrimoniali.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Unms

Il recupero di efficienza conseguito nel 2020 per fattori legati all'emergenza pandemica non ha consentito ancora di ricondurre l'indice di incidenza su livelli fisiologici, anche per un ente associativo dotato di un così complesso assetto organizzativo. L'indice, che aveva raggiunto nel 2018 la soglia critica di 21,3, si è gradualmente ridotto di quasi 6 punti nel biennio, attestandosi a 15,4 nel 2020 per effetto delle più contenute spese di funzionamento degli organi sociali.

L'elemento significativo è rappresentato dall'elevato livello raggiunto dai costi per missioni, i quali, per quanto in rapida flessione, denotano ancora la diffusa tendenza ad autorizzare spostamenti per molteplici esigenze istituzionali.

Si invitano gli organi dell'Ente ad autorizzare, in linea con le nuove disposizioni statutarie, gli incarichi di missioni per le sole esigenze necessarie, indifferibili e non altrimenti fronteggiabili, effettuando, altresì, il puntuale riscontro della documentazione giustificativa di spesa in ordine alle autorizzazioni che ne regolano la missione. Il Collegio dei sindaci procederà, nell'ambito dei controlli di competenza, a monitorare il contenimento dei predetti costi ed a segnalare la presenza di eventuali criticità.

Questa Corte si riserva gli opportuni approfondimenti al riguardo.

2.2 Personale

Nonostante il complesso assetto organizzativo, l'Unms presenta una ridotta consistenza di personale dipendente, che nel 2020 risulta pari a 13 unità (14 unità nel 2018 e 2019), di cui 5 unità assegnate alla sede centrale (6 unità nel biennio precedente) e le altre 8 unità distribuite tra le sedi provinciali.

Dopo il pensionamento dell'unico dirigente, avvenuto nel 2017, la gestione del personale è stata attribuita al Vicepresidente nazionale vicario.

L'assenza di una dotazione organica e di trasparenti meccanismi di selezione del personale è stata, dopo vario tempo, colmata nel 2017 con l'approvazione del nuovo regolamento per l'organizzazione e la gestione del personale dipendente, che prevede un organico di 9 unità per la sede centrale, tra cui un dirigente. Il previsto aumento della consistenza numerica del personale non ha trovato, tuttavia, attuazione per asserite ragioni di carattere economico-finanziario che impedirebbero la riorganizzazione dell'Ente.

Le posizioni di qualifica del personale sono rimaste, pertanto, sostanzialmente invariate, con 5 dipendenti a tempo pieno e indeterminato per la sede centrale (di cui 3 unità con qualifica di quadro)⁴ e un dipendente con contratto *part-time* per le sedi provinciali, ad eccezione della sezione di Roma dove figura un dipendente di I livello a tempo pieno (di 38 ore lavorative).

Nei confronti del personale dipendente è applicato il contratto collettivo del settore terziario. Gli oneri finanziari per il personale dipendente gravano sulle disponibilità di bilancio delle strutture che ne usufruiscono. Queste ultime possono avvalersi anche di volontari (circa 310 unità nel 2020), che prestano la propria opera non occasionale a titolo gratuito e per esclusivi fini di solidarietà sociale⁵. È previsto per loro il solo rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate.

La seguente tabella evidenzia i dati relativi alla spesa per il personale per il triennio 2018-2020, con separata indicazione del costo medio unitario e dell'incidenza percentuale sul totale dei costi della produzione.

⁴ Nel 2020 risulta cessata, per la sede centrale, una unità con qualifica di quadro.

⁵ I volontari sono impiegati in attività di consulenza ed assistenza medico legale, attività di supporto e di promozione sociale, nonché il disbrigo di pratiche amministrative e d'ufficio.

Tabella 3 - Costo del personale

	2018	2019	Variaz. ass.	Variaz. %	2020	Variaz. ass.	Variaz. %
Stipendi e assegni fissi	343.541	331.382	-12.159	-3,5	252.585	-78.796	-23,8
Indennità di trasferta	0	1.653	1.653	100	0	-1.653	-100
Oneri previdenziali e assistenziali	92.636	94.318	1.682	1,8	70.204	-24.115	-25,6
Indennità di anzianità (quota tfr)	27.101	28.228	1.127	4,2	26.331	-1.897	-6,7
Totale costo del personale (A)	463.278	455.581	-7.697	-1,7	349.120	-106.461	-23,4
Costo medio unitario	33.091	32.542	-549,5	-1,7	26.855	-5.687	-17,5
Totale costi della produzione * (B)	2.366.345	2.529.434	163.089	6,9	1.813.745	-715.689	-28,3
Incidenza % (A / B)	19,6	18,0			19,2		

* Costi da attività istituzionale al netto degli oneri finanziari e patrimoniali.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Unms

Il costo del personale ha subito, nel biennio 2019-2020, un decremento del 24,6 per cento, passando da euro 463.278 del 2018 ad euro 349.120 nel 2020; la flessione è quasi interamente imputabile all'anno 2020 (che ha visto la cessazione di un quadro), mentre la variazione in diminuzione dell'anno 2019 è stata pari al 1,7 per cento.

Poiché tutte le voci di spesa sono in flessione nel 2020, il costo medio unitario del personale si riduce sensibilmente, passando da euro 33.091 del 2018 ad euro 26.855 nel 2020.

L'incidenza del costo del personale sul totale dei costi della produzione espone un indice percentuale di 19,2 nel 2020, particolarmente basso per effetto all'apporto determinante dei volontari.

Tale considerazione è parzialmente suffragata dal ridotto utilizzo delle collaborazioni esterne, il cui costo, in rapido aumento, viene illustrato nella successiva tabella, ponendo a raffronto i livelli raggiunti nel 2018 con l'andamento degli oneri sostenuti dall'Ente negli anni 2019 e 2020. Nel 2019 il costo per le collaborazioni è pari ad euro 100.850, in incremento del 9,8 per cento rispetto al 2018; nel 2020 l'incremento dei costi raggiunge il 21,7 per cento sul 2019, attestandosi ad euro 122.733.

Tabella 4 - Costo per collaborazioni esterne

	2018	2019	Variaz. ass.	Variaz. %	2020	Variaz. ass.	Variaz. %
Compensi a collaboratori occasionali	5.867	9.677	3.810	64,9	27.799	18.122	187,3
Prestazioni professionali o di terzi (*)	86.003	91.173	5.170	6,0	94.934	3.761	4,1
Totale costo per collaborazioni	91.870	100.850	8.980	9,8	122.733	21.883	21,7

(*) escluse le "spese legali".

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Unms

3. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'attività dell'Unione è interamente indirizzata al perseguimento delle finalità istituzionali, non svolgendo altre attività di carattere strumentale ed accessorio da cui possa ricavare proventi.

In base allo statuto, la sua azione si esplica su due direttrici: da un lato, la promozione degli interessi morali ed economici dell'intera categoria dei mutilati ed invalidi per causa di servizio, dall'altro, il sostegno ai singoli portatori di invalidità e alle loro famiglie, attraverso l'erogazione di contributi in caso di grave necessità, l'assistenza legale nelle controversie di lavoro, la cura dell'aggiornamento professionale.

Nel 2019 l'Unione ha proseguito la sua azione propositiva volta ad inserire propri rappresentanti presso le Commissioni mediche ospedaliere preposte ad esprimere il giudizio di prima istanza in merito al riconoscimento delle infermità per la dipendenza da causa di servizio. Ha inoltre avanzato, nelle varie sedi istituzionali, proposte di riforma dei trattamenti di reversibilità e delle pensioni privilegiate comportanti la riclassificazione delle tabelle di invalidità e lo snellimento delle procedure, nonché proposte volte ad estendere alle vittime del dovere i benefici riconosciuti alle vittime del terrorismo.

L'Unione si è adoperata, come in passato, nell'azione di assistenza nel disbrigo delle pratiche relative al riconoscimento di cause di servizio, aggravamenti, pensioni dirette e di reversibilità, assistenza medico legale, accesso agli atti e collocamenti al lavoro.

Nel corso dei lavori del XXIV Congresso nazionale, tenutosi come detto ad ottobre 2019, sono emerse quali priorità l'esigenza di una più adeguata formazione dei dirigenti ed un più costante coinvolgimento del personale delle Forze armate e delle Forze dell'ordine, specie in tema di innovazione e comunicazione.

Nelle sedi periferiche è proseguita l'organizzazione di convegni di studio, celebrazioni, conferenze ed eventi commemorativi dei caduti per servizio.

L'anno 2020 è stato caratterizzato, invece, dall'emergenza sanitaria, che ha interrotto per lungo tempo le attività presso la sede centrale e in tutte le sedi periferiche. Il Comitato esecutivo ha continuato a svolgere da remoto le riunioni per poter dar seguito alle principali incombenze.

L'Unms si è adeguato ai d.p.c.m. che si sono succeduti nel corso del 2020, adottando tutte le misure protettive imposte dai protocolli nella riorganizzazione del lavoro del personale in *smart working*, consapevole dei vantaggi derivanti dalla riduzione dei costi di gestione e la

maggior efficienza lavorativa dei dipendenti.

Nel rispetto delle regole sanitarie vigenti, dal mese di maggio sono state riaperte al pubblico le sedi periferiche per il disbrigo delle incombenze gestionali ed amministrative, nonché per l'assistenza e la consulenza agli utenti. Quasi totalmente assente è stata l'attività di promozione sociale connessa con l'organizzazione di gite, pranzi sociali ed altre iniziative ricreative e culturali.

L'ente ha continuato a diffondere presso gli uffici civili e militari dello Stato, anche gratuitamente e a scopo promozionale, il periodico associativo "Il Corriere dell'Unione" (presente anche sul sito *internet* istituzionale www.unms.it), di cui ne ha modificato la linea editoriale. Sono proseguite, inoltre, le convenzioni nazionali e quelle, a livello locale, con l'Enel, l'Automobile Club d'Italia ed il Patronato Anmil.

Quale ente del Terzo settore, l'Unms si propone come interlocutore privilegiato di istituzioni, forze politiche, realtà *no profit* e aziendali. Il suo coinvolgimento attivo nelle attività di interesse pubblico e la sua partecipazione alle attività di programmazione e organizzazione degli interventi e dei servizi pubblici a tutela degli invalidi per servizio richiedono una disciplina dell'attività amministrativa e contabile dell'Ente più fedele agli obblighi di trasparenza e di informazione che caratterizzano gli enti di detto settore, ad iniziare dall'aggiornamento del regolamento amministrativo contabile.

Nell'istituto Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts), l'Unms è tenuto a pubblicare, altresì, tutte le informazioni previste dall'art. 48 del d.lgs. n. 117 del 2017 (Cts), così come deve pubblicare nel suo sito *web* istituzionale gli emolumenti, i compensi o i corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati (art. 14, c. 2, Cts). Analoga pubblicità deve essere data, ai sensi dell'art. 1, cc. 125 ss., della legge 4 agosto 2017, n. 124, per le sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, ricevuti dalle pubbliche amministrazioni.

L'Unms ha pubblicato sul sito istituzionale, nella sezione amministrazione trasparente, le relazioni della Corte dei conti, ai sensi dell'art.31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, a partire dall'esercizio 2017.

In esito all'indagine volta ad una prima ricognizione degli enti coinvolti nei progetti legati al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), l'Unms ha comunicato di non essere al

momento coinvolta in iniziative riguardanti il PNRR, pur avendo manifestato l'interesse a partecipare, direttamente o in collaborazione con terzi, alla realizzazione di eventuali progetti. Per la realizzazione della propria attività istituzionale, l'Unms ha effettuato acquisti di materiale divulgativo e di consumo, nonché spese per manutenzioni e pulizie, per complessivi euro 55.120 nel 2019 (-5,4 per cento rispetto al 2018) ed euro 99.002 nel 2020 (+66,9 per cento rispetto al 2019). L'incremento di spesa è da attribuire all'acquisto di materiali utilizzati per la protezione individuale a causa dell'emergenza sanitaria, come materiali di sanificazione, plexiglas e simili, per dotare le sedi territoriali delle misure di protezione richieste (per un costo di euro 44.009).

La spesa riferita propriamente alle attività di promozione sociale del 2020 ha, naturalmente, subito una battuta d'arresto ed ha riguardato settori molto diversi da quelli dei precedenti esercizi 2018 e 2019, in considerazione della necessità di utilizzare canali di comunicazione alternativi, quali l'uso di piattaforme informatiche per le riunioni degli organi o di altri canali di rappresentanza.

Nella tabella seguente è riportato il costo delle varie voci di spesa per le attività di promozione sociale effettuate negli anni 2018-2020, posto a raffronto con i costi totali di gestione.

Tabella 5 - Costi di promozione sociale

	2018	2019	Variaz. ass.	Variaz. %	2020	Variaz. ass.	Variaz. %
Onoranze, manifestazioni, eventi	126.788	121.806	-4.982	-3,9	17.821	-103.985	-85,37
Stampa e pubblicazione "Il Corriere dell'Unione"	132.211	128.546	-3.665	-2,8	85.943	-42.603	-33,14
Direzione, redazione e collaborazione al "Corriere dell'Unione"	25.480	28.246	2.766	10,9	21.351	-6.895	-24,41
Contributi straordinari alle sedi provinciali, erogazioni liberali, quote associative	10.516	9.892	-624	-5,9	22.095	12.203	123,36
Spese per comunicazioni e stampa	0	4.192	4.192	100	3.508	-684	-16,32
Totale costi di promozione sociale (A)	294.995	292.682	-2.313	-0,8	150.718	-141.964	-48,5
Totale costi della produzione * (B)	2.366.345	2.529.434	163.089	6,9	1.813.745	-715.689	-28,3
Incidenza % (A / B)	12,47	11,57			8,31		

* Costi da attività istituzionale al netto degli oneri finanziari e patrimoniali.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Unms

Dai dati esposti in tabella si evince come i costi per la promozione sociale del 2019 siano rimasti stabili (-0,8 per cento rispetto al 2018), mentre nel 2020 la situazione appare sensibilmente peggiorata, con minori costi, rispetto al 2019, del 48,5 per cento, a causa delle restrizioni operative imposte dall'emergenza pandemica. Unica voce in controtendenza attiene alle erogazioni liberali, che crescono, in valore assoluto, di 12.203 euro sul 2019.

L'andamento dell'indice di incidenza sui costi della produzione evidenzia chiaramente l'entità di queste variazioni di spesa per l'erogazione dell'attività istituzionale, segnando, nel primo esercizio del biennio all'esame (anno 2019), una flessione dal 12,47 per cento all' 11,57, che si accentua l'anno successivo (anno 2020) riducendosi al 8,3 per cento dei costi della produzione, un livello ampiamente inferiore non solo al costo sostenuto nello stesso anno per il personale (pari al 19,2 per cento) ma anche allo stesso costo per gli organi (pari al 15,4 per cento). Si auspica che a questa battuta d'arresto nell'attività istituzionale corrisponda nel 2021 un rilancio significativo della stessa grazie alle maggiori risorse provenienti dalle economie di spesa realizzate nel 2020.

4. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

A decorrere dal 1° gennaio 2018 l'Unione ha introdotto una nuova contabilità, passando da quella finanziaria a quella economico-patrimoniale.

Il bilancio consuntivo dell'Unms è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico (cd. "rendiconto gestionale") e dalla nota integrativa, a corredo dei quali è posta la relazione sulla gestione.

Benché la struttura organizzativa dell'associazione sia articolata, come detto, in gruppi regionali, sezioni provinciali e sottosezioni, con organi centrali, regionali, provinciali, comunali e intercomunali, l'Ente redige un rendiconto unitario che aggrega i dati contabili della sede centrale con quelli forniti dalle strutture periferiche, le quali, per quanto dotate di gestione separata, sono prive di autonomia patrimoniale e contabile.

Il bilancio di esercizio per il 2019, approvato dal Consiglio nazionale il 25 settembre 2020, e il bilancio dell'esercizio 2020, approvato in data 24 giugno 2021, si informano ai principi di cui all'art. 20-bis del d.p.r. n. 600 del 29 settembre 1973, dettati per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), e sono redatti in conformità con le *"Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli Enti non profit"* predisposte dall'Agenzia per le Onlus. Tale impostazione, secondo quanto rappresentato nella nota integrativa, è ritenuta conforme alle previsioni contenute nell'art. 13 del Codice del Terzo settore (d.lgs. n. 117 del 2017), il quale, in materia di adempimenti concernenti la redazione del bilancio degli enti di maggiori dimensioni, prevede che il bilancio si conformi agli schemi definiti con decreto del Mlps, sentito il Consiglio nazionale del Terzo settore.

Detti modelli contabili sono stati definiti dal decreto Mlps del 5 marzo 2020, le cui disposizioni si applicano a partire dalla redazione del bilancio per l'anno 2021. Dallo stesso anno, l'Ente adotterà, in luogo della nota integrativa e della relazione sulla gestione, una "relazione di missione", con la quale darà conto delle poste di bilancio, dell'andamento economico e gestionale dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie. In particolare, la relazione dovrà contenere, tra le altre, informazioni relative a: la partecipazione degli associati alla vita dell'Ente; l'ammontare dei crediti e dei debiti di durata residua superiore a cinque anni e dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali (con specifica indicazione della natura delle garanzie); gli impegni di spesa o il reinvestimento di fondi o contributi ricevuti con finalità specifiche; i debiti per erogazioni liberali condizionate; i costi figurativi relativi

all'impiego di volontari e, infine, la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti.

L'Unione ha adottato, per l'esercizio 2020, anche il bilancio sociale, redatto secondo le linee guida definite dal decreto Mlps del 4 luglio 2019, uno strumento di rendicontazione puntuale delle attività svolte, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici conseguiti dall'Ente, teso ad integrare le informazioni di natura economica contenute nel bilancio di esercizio.

Benché la struttura del bilancio sociale adottato dall'Unms si conformi allo schema ministeriale, le informazioni raccolte dall'Ente ed esposte nel documento risultano ancora inadeguate, frammentarie e incomplete, talvolta autoreferenziali, comunque tali da non consentire una conoscenza puntuale e oggettiva dell'Ente, delle modalità attuative delle sue finalità istituzionali e degli effetti prodotti dalla sua azione sulla comunità sociale che rappresenta e sulle condizioni di vita dei suoi diretti beneficiari.

Lo stato patrimoniale è redatto secondo lo schema previsto dall'art. 2424 del Codice civile, mentre il rendiconto gestionale presenta la tipica ripartizione per aree gestionali (attività istituzionali tipiche, accessoria e da raccolta fondi).

Entrambi i consuntivi per gli esercizi 2019 e 2020 sono stati approvati previo giudizio favorevole del Collegio centrale dei sindaci e del revisore legale dei conti.

Non risulta allegato il rendiconto finanziario redatto secondo il metodo diretto o indiretto, in quanto tale schema non è espressamente previsto per gli enti *non profit* e le fondazioni. Ciò impedisce, tuttavia, di valutare la situazione finanziaria dell'Ente e di conoscerne il grado di liquidità e solvibilità nell'esercizio di riferimento e nella sua evoluzione temporale.

4.1 Principali risultati della gestione

Si espone di seguito una sintesi dei principali risultati degli esercizi 2019 e 2020, posti a raffronto con quelli del 2018.

Tabella 6 - Risultati della gestione

	2018	2019	Var.% 19/18	2020	Var.% 20/19
Disponibilità liquide	3.042.015	2.979.565	-2,0	4.191.345	40,7
Crediti	471.645	724.863	53,7	199.000	-72,5
Debiti	244.945	175.289	-28,4	185.094	5,6
Risultato gestionale / Avanzo economico	482.229	27.635	-94,3	527.669	1.809,4
Patrimonio netto	5.164.624	5.192.260	0,5	5.719.928	10,2

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

I principali saldi economici e patrimoniali denotano, nel biennio in esame, il permanere di condizioni di equilibrio economico e finanziario.

Entrambi gli esercizi chiudono in avanzo, pari ad euro 27.635 nel 2019 (euro 482.229 nel 2018) ed euro 527.669 nel 2020. L'entità degli avanzi ha generato una corrispondente crescita del patrimonio netto, passato da euro 5.164.624 nel 2018 a euro 5.719.928 nel 2020.

I risultati di gestione del 2019 ricalcano gli esiti della gestione dell'anno precedente, confermando una cospicua disponibilità liquida, un basso livello di indebitamento ed una situazione creditoria in aumento.

I risultati dell'esercizio 2020, condizionati dall'insorgere dell'emergenza da Covid-19, hanno messo maggiormente in luce alcuni limiti di una gestione improntata a particolare prudenza e ridotta dinamicità operativa. In un contesto reso obiettivamente difficile dalle restrizioni personali e sociali imposte dall'emergenza pandemica, l'Unione ha ridotto in modo significativo le proprie attività, realizzando una marcata crescita delle disponibilità liquide (+40,7 per cento rispetto al 2019) ed un avanzo di esercizio di cospicue dimensioni, che si va a sommare alle non modeste economie di bilancio conseguite dall'Ente negli esercizi precedenti. Ciò denota la ridotta capacità di impiego delle risorse per finalità di diretta promozione sociale e l'attitudine dell'Ente al raggiungimento degli equilibri di bilancio senza il ricorso ad attività strumentali ed accessorie, generalmente utilizzate dagli enti del Terzo settore per integrare le risorse proprie di bilancio ed assicurare gli equilibri della gestione istituzionale.

4.2 Stato patrimoniale

L'attivo patrimoniale registra una consistenza finale, al 31 dicembre 2019, pari ad euro 5.911.160 (nel 2018 pari ad euro 5.820.177), con un aumento nel 2020 ad euro 6.457.172 (+9,2 per cento rispetto al 2019).

La composizione dell'attivo presenta una ridotta patrimonializzazione ed un elevato attivo circolante, costituito, essenzialmente, da disponibilità liquide. Queste ultime, pari a euro 4.191.345, rappresentano, al termine del 2020, il doppio delle immobilizzazioni.

La tabella seguente evidenzia i dati dell'attivo patrimoniale per gli anni 2019 e 2020, posti a raffronto con il 2018.

Tabella 7 - Stato patrimoniale - attivo

	2018	2019	Variaz. ass.	Variaz. %	2020	Variaz. ass.	Variaz. %
Immobilizzazioni							
Immobilizzazioni immateriali							
Diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere di ingegno	687	0	-687	-100	253	253	100
Totale immobilizzazioni immateriali	687	0	-687	-100	253	253	100
Immobilizzazioni materiali							
Terreni e fabbricati	1.514.973	1.411.682	-103.291	-6,8	1.411.682	0	0
Impianti e macchinari	737	319	-418	-56,7	570	251	78,7
altri beni	118.261	94.368	-23.893	-20,2	111.371	17.003	18,0
Totale immobilizzazioni materiali	1.633.971	1.506.369	-127.602	-7,8	1.523.623	17.254	1,1
Immobilizzazioni finanziarie							
Crediti	378.417	405.066	26.649	7,0	276.500	-128.566	-31,7
altri titoli	290.107	290.107	0	0	260.107	-30.000	-10,3
Totale immobilizzazioni finanziarie	668.524	695.173	26.649	4,0	536.607	-158.566	-22,8
Totale immobilizzazioni	2.303.182	2.201.542	-101.640	-4,4	2.060.483	-141.059	-6,4
Attivo circolante							
Rimanenze	0	0	0	0	0	0	0
Crediti							
Crediti tributari	98	5.793	5.695	5.811,2	862	-4.931	-85,1
Crediti v/so istituti di assistenza o previdenza	0	0	0	0	219	219	100
Crediti v/so fornitori	6.839	6.839	0	0	0	-6.839	-100
Crediti per contributi pubblici	445.145	690.569	245.424	55,1	170.085	-520.484	-75,4
altri crediti	19.563	21.662	2.099	10,7	27.834	6.172	28,5
Crediti per tesseramento	0	0	0	0	0	0	0
Totale crediti	471.645	724.863	253.218	53,7	199.000	-525.863	-72,5
Disponibilità liquide							
Depositi bancari e postali	3.008.284	2.943.445	-64.839	-2,2	4.152.485	1.209.040	41,1
Denaro, valori in cassa e altro	33.731	35.052	1.321	3,9	37.746	2.694	7,7
Assegni	0	1.067	1.067	100	1.114	47	4,4
Totale disponibilità liquide	3.042.015	2.979.564	-62.451	-2,0	4.191.345	1.211.781	40,7
Totale attivo circolante	3.513.660	3.704.427	190.767	5,4	4.390.345	685.918	18,5
Ratei e risconti attivi	3.335	5.191	1.856	55,6	6.344	1.153	22,2
Totale attivo	5.820.177	5.911.160	90.983	1,6	6.457.172	546.012	9,2

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di consuntivo Unms

Il valore delle immobilizzazioni materiali, costituite principalmente da terreni e fabbricati utilizzati come sedi istituzionali, mostra una flessione nel 2019 dovuta alla cessione della sede della sezione provinciale di Napoli. Il loro valore contabile è di euro 1.523.623 nel 2020.

Le immobilizzazioni finanziarie, pari a euro 536.607 nel 2020, si riferiscono a polizze stipulate a copertura del Tfr, ad una polizza fideiussoria di euro 49.000 e al valore nominale dei titoli in deposito (pari a euro 260.107). Le variazioni in diminuzione hanno riguardato il rimborso della polizza di un dipendente per pensionamento e lo smobilizzo di un titolo per euro 30.000.

Il livello dei crediti nel 2020 è molto ridotto e si riferisce, principalmente, a contributi regionali, dopo

L'avvenuta riscossione del contributo dello Stato di competenza del 2019 (pari a euro 516.000).

Nella tabella che segue si espone un'analisi dell'andamento dei crediti da contributi regionali rimasti da introitare al termine di ciascuno degli anni in esame. I dati mostrano, comunque, un miglioramento.

Tabella 8 - Crediti da contributi regionali

	2018	2019	Variaz. ass.	Variaz. %	2020	Variaz. ass.	Variaz. %
Regione Piemonte	13.301	26.331	13.030	98,0	25.625	-706	-2,7
Regione Lombardia	231.193	0	-231.193	-100	0	0	0,0
Regione Liguria	1.742	1.733	-9	-0,5	1.792	59	3,4
Regione Veneto	18.600	6.800	-11.800	-63,4	6.800	0	0
Regione Friuli-Venezia Giulia	864	955	91	10,5	0	-955	-100
Provincia di Trento	695	640	-55	-7,9	0	-640	-100
Regione Umbria	6.000	6.000	0	0	0	-6.000	-100
Regione Lazio	28.140	73.700	45.560	161,9	62.663	-11.037	-15,0
Regione Campania	12.000	24.000	12.000	100	22.000	-2.000	-8,3
Regione Puglia	49.000	0	-49.000	-100	0	0	0
Regione Calabria	10.644	0	-10.644	-100	16.794	16.794	100
Regione Siciliana	34.410	34.410	0	0	34.410	0	0
Regione Sardegna	34.810	0	-34.810	-100	0	0	0
Totale	441.399	174.569	-266.830	-60,4	170.084	-4.485	-2,6

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di consuntivo Unms

La tabella seguente evidenzia i dati delle passività patrimoniali.

Tabella 9 - Stato patrimoniale - passivo

	2018	2019	Variaz. ass.	Variaz. %	2020	Variaz. ass.	Variaz. %
Patrimonio netto							
Fondo di dotazione	2.070.208	2.070.208	0	0	2.070.208	0	0
Avanzi/disavanzi economici portati a nuovo	2.612.187	3.094.416	482.229	18,5	3.122.052	27.636	0,9
Avanzo/disavanzo dell'esercizio	482.229	27.635	-454.594	-94,3	527.668	500.033	1809,4
Totale patrimonio netto	5.164.624	5.192.259	27.635	0,5	5.719.928	527.669	10,2
Fondi per rischi e oneri	47.257	148.125	100.868	213,4	300.000	151.875	102,5
Trattamento di fine rapporto	348.169	376.358	28.189	8,1	237.562	-138.796	-36,9
Debiti							
Debiti verso le banche	60.932	53.642	-7.290	-12,0	24.484	-29.158	-54,4
Debiti verso fornitori	62.433	31.323	-31.110	-49,8	17.316	-14.007	-44,7
Debiti tributari	27.607	17.796	-9.811	-35,5	16.489	-1.307	-7,3
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	12.880	15.516	2.636	20,5	14.542	-974	-6,3
Debiti verso dipendenti e collaboratori	0	0	0	0	0	0	0
Debiti verso gli organi statutari	0	9.219	9.219	100	4.939	-4.280	-46,4
Debiti diversi	81.094	47.793	-33.301	-41,1	107.324	59.531	124,6
Totale debiti	244.946	175.289	-69.657	-28,4	185.094	9.805	5,6
Ratei e risconti passivi	15.181	19.129	3.948	26,0	14.588	-4.541	-23,7
Totale passività e patrimonio netto	5.820.177	5.911.160	90.983	1,6	6.457.172	546.012	9,2

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di consuntivo Unms

Al termine del 2020, il patrimonio netto si incrementa del risultato positivo di gestione di tutti e tre gli esercizi in rassegna, passando da euro 5.164.624 del 2018 ad euro 5.719.928 nel 2020.

Esso risulta composto, per euro 2.070.208 dal fondo di dotazione, per euro 3.122.052 dagli avanzi portati a nuovo e per euro 527.668 dall'utile di esercizio del 2020.

Il raffronto fra fondo di dotazione e avanzi economici portati a nuovo denota la ridotta capacità di impiego delle risorse di cui l'Ente ha avuto la disponibilità nel corso degli anni e il conseguente accumulo di una quota consistente di avanzi di gestione. Nel 2020 l'avanzo di 527.668 euro è dipeso, evidentemente, dalle interruzioni delle attività dovute all'emergenza sanitaria, ma negli anni precedenti, come più volte sottolineato anche dal Collegio dei revisori, l'attività operativa ha risentito di un inadeguato rapporto con le articolazioni territoriali, con non infrequenti sovrapposizioni di competenze e conflittualità gestionali che hanno ostacolato una più efficace risposta alle richieste degli associati ed alle loro nuove esigenze.

L'elevata liquidità dell'Ente e una politica di gestione improntata a una ridotta patrimonializzazione delle sedi istituzionali, consentono, altresì, di tenere basso il livello di indebitamento e l'esposizione verso le banche. Al riguardo, la voce più consistente in bilancio ("Debiti diversi") si riferisce, principalmente, a debiti maturati dalle sedi periferiche per fitti da versare, spese condominiali etc. Tutti i debiti hanno scadenza entro l'esercizio successivo⁶.

In riferimento ai fondi per rischi ed oneri, si evidenziano, nel 2019, accantonamenti per un importo pari ad euro 148.125, che aumentano ad euro 300.000 nel 2020 per il rischio di soccombenza nel contenzioso relativo alla sede di Napoli ed altre passività potenziali.

L'Unione accantona, altresì, nel fondo oneri futuri una quota annua di 50.000 euro per far fronte alle spese del prossimo Congresso nazionale.

Il fondo per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato mostra nel 2020 un decremento in conseguenza del pensionamento di un dipendente.

I risconti passivi, pari ad euro 14.588 nel 2020, corrispondono a introiti da tesseramento di competenza dell'esercizio successivo.

4.3 Rendiconto gestionale

Il modello di rendiconto gestionale adottato dall'Unms espone in forma scalare l'elenco dei proventi e degli oneri dell'esercizio, divisi per aree di attività (istituzionali tipiche, accessoria e da raccolta fondi). L'Unione non svolge attività accessorie strumentali al perseguimento delle finalità di interesse generale stabilite nello statuto e, benché abbia manifestato l'intenzione di

⁶ L'Ente ha riferito di avere debiti assistiti da garanzia reale su beni sociali per il mutuo contratto per l'acquisto dell'ufficio della Sezione provinciale dell'Aquila.

farlo, neppure attività di raccolta fondi.

Per quanto l'Ente non si dedichi ad attività accessorie a quelle propriamente istituzionali e non realizzi da questi proventi necessari a sostenere le proprie finalità statutarie, i risultati gestionali dell'Unms registrano ripetuti avanzi economici, anche di rilevante entità, che passano da euro 482.229 nel 2018, a euro 27.636 nel 2019 e ad euro 527.668 nel 2020.

La tabella che segue espone le risultanze gestionali degli esercizi 2019 e 2020, raffrontate con quelle dell'esercizio precedente.

Tabella 10 - Rendiconto gestionale

	2018	2019	Variaz. ass.	Variaz. %	2020	Variaz. ass.	Variaz. %
Proventi da attività istituzionali per attività tipiche							
Tesseramento soci	1.090.888	1.042.500	-48.388	-4,4	963.197	-79.303	-7,6
Contributi pubblici	1.465.843	1.256.267	-209.576	-14,3	1.286.930	30.663	2,4
altri proventi da attività istituzionali	294.254	269.639	-24.615	-8,4	103.165	-166.474	-61,7
Totale proventi da attività istituzionali	2.850.985	2.568.406	-282.579	-9,9	2.353.292	-215.114	-8,4
Proventi finanziari e patrimoniali - Altri proventi finanziari							
da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	16.853	3.546	-13.307	-79,0	2.855	-691	-19,5
Proventi diversi dai precedenti	1.676	0	-1.676	-100	534	534	100
Totale altri proventi finanziari e patrimoniali	18.529	3.546	-14.983	-80,9	3.389	-157	-4,4
Totale proventi	2.869.514	2.571.952	-297.562	-10,4	2.356.681	-215.271	-8,4
Oneri da attività istituzionali							
Acquisti	58.274	55.121	-3.153	-5,4	92.002	36.881	66,9
Servizi	1.408.907	1.541.605	132.698	9,4	904.502	-637.103	-41,3
Godimento beni di terzi	278.072	252.572	-25.500	-9,2	246.477	-6.095	-2,4
Personale	463.278	455.581	-7.697	-1,7	349.120	-106.461	-23,4
Ammortamenti e svalutazioni	59.139	49.927	-9.212	-15,6	44.209	-5.718	-11,4
Accantonamento fondo rischi e altri fondi	0	100.867	100.867	100	108.048	7.181	7,1
altri oneri diversi di gestione	88.160	63.868	-24.292	-27,5	47.293	-16.575	-25,9
Erogazioni liberali e quote assoc.	10.516	9.892	-624	-5,9	22.095	12.203	123,4
Totale oneri da attività istituz.li	2.366.346	2.529.433	163.087	6,9	1.813.746	-715.687	-28,3
Oneri finanziari e patrimoniali							
Interessi e commissioni	1.299	185	-1.114	-85,8	718	533	288,1
Totale oneri	2.367.645	2.529.618	161.973	6,8	1.814.464	-715.154	-28,3
Risultato prima delle imposte	501.869	42.334	-459.535	-91,6	542.217	499.883	1.180,8
Imposte di esercizio su attività istituz.	19.640	14.698	-4.942	-25,2	14.549	-149	-1,0
Risultato gestionale/Avanzo economico	482.229	27.636	-454.593	-94,3	527.668	500.032	1.809,3

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto gestionale

Il totale dei proventi, nel 2019, è stato pari ad euro 2.571.952, in flessione del 10,4 per cento rispetto a quelli realizzati nel 2018 (pari ad euro 2.869.514). Nel 2020 è proseguito l'andamento in diminuzione, segnando un'ulteriore riduzione dei proventi in misura pari all'8,4 per cento, attestandosi ad euro 2.356.681.

Per esaminare le cause di questa ripetuta flessione, si espongono nella successiva tabella le voci di dettaglio dei proventi da attività istituzionali per il triennio 2018-2020, con relativi indici di incidenza e percentuali di variazione.

Tabella 11 - Proventi da attività istituzionali

	2018	Incid. % 2018	2019	Incid. % 2019	Variaz. % 19/18	2020	Incid. % 2020	Variaz. % 20/19
Tesseramento nuovi soci	14.936	0,5	20.955	0,8	40,3	17.588	0,7	-16,1
Rinnovo tesseramenti	1.075.952	37,7	1.021.545	39,8	-5,1	945.609	40,2	-7,4
Totale proventi da tesseramento	1.090.888	38,3	1.042.500	40,6	-4,4	963.197	40,9	-7,6
Contributo dello Stato	516.000	18,1	516.000	20,1	0,0	516.000	21,9	0,0
Contributi vari (5*1000 e contributi regionali)	949.843	33,3	740.267	28,8	-22,1	770.930	32,8	4,1
Totale contributi pubblici	1.465.843	51,4	1.256.267	48,9	-14,3	1.286.930	54,7	2,4
Elargizioni e oblazioni	191.009	6,7	111.884	4,4	-41,4	54.688	2,3	-51,1
altri proventi vari	103.245	3,6	157.755	6,1	52,8	48.477	2,1	-69,3
Totale altri proventi	294.254	10,3	269.639	10,5	-8,4	103.165	4,4	-61,7
Totale proventi da attività istituzionali	2.850.985	100,0	2.568.406	100,0	-9,9	2.353.292	100,0	-8,4

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Unms

Gli introiti derivanti dal tesseramento dei soci, pari euro 963.197 nel 2020, mostrano una flessione crescente, pari all'11,7 per cento nel biennio 2019-2020. Il tesseramento dei nuovi soci evidenzia, tuttavia, una iniziale, seppure discontinua, ripresa.

Nonostante il calo degli introiti dei tesseramenti, il loro peso rispetto al totale dei proventi non accenna a diminuire, anzi cresce dal 38,3 per cento del 2018 al 40,9 per cento del 2020. Ciò è dovuto alla più consistente diminuzione delle erogazioni liberali e degli altri proventi vari, che nel 2020 si riducono del 61,7 per cento.

Il contributo ordinario dello Stato è rimasto costante dal 2007 (euro 516.000), mentre gli altri contributi pubblici, in flessione del 22,1 per cento nel 2019, accennano ad una parziale ripresa nel 2020 (+4,1 per cento).

Nel complesso, i proventi più significativi si riferiscono ai contributi pubblici (euro 1.286.930 nel 2020) che rappresentano il 54,7 per cento del totale. Gli altri proventi da privati assicurano appena il 4,4 per cento del totale.

Il quadro delineato rivela l'esigenza di ricompattare il corpo sociale dell'Unms e dare più slancio alle attività sociali, in quanto l'attuale situazione vede una quota di contribuzione sostenuta dai soci con il tesseramento eccessivamente elevata rispetto alle altre voci di entrata di non immediata derivazione pubblica. Una eventuale riduzione di determinate quote associative, ove associata ad una politica gestionale più inclusiva e dinamica, potrebbe rappresentare un fattore propulsivo capace di invertire il *trend* in flessione della compagine sociale e di attivare progettualità nuove cui dare sostegno con le risorse finanziarie prudentemente accantonate a riserva.

Si ravvisa, altresì, la necessità di rendere più strutturale l'attività dei volontari, con nuove e più dinamiche iniziative di solidarietà sociale, specie nei settori dell'assistenza ai portatori di invalidità e alle loro famiglie.

In tal senso, sembra essere stato anche l'avviso del Collegio dei revisori, che ha auspicato il perseguimento di una maggiore autosufficienza economica, tale da garantire il funzionamento e consentire la programmazione di una attività istituzionale che possa stimolare in maniera efficace il proselitismo associativo.

Con riguardo ai costi di gestione, questi sono costituiti, essenzialmente, da oneri per servizi (euro 904.502 nel 2020), per il personale (euro 349.120) e per il godimento di beni di terzi (euro 246.477).

Nel 2019, tutte le voci di costo sono in diminuzione, ad eccezione di quella per servizi (+9,4 per cento), cresciuta esclusivamente per gli oneri sostenuti per l'organizzazione del XXIV Congresso nazionale, e della voce per accantonamenti al fondo rischi e oneri (euro 100.867), sul cui incremento la nota integrativa non fa alcun cenno. Queste due sole voci determinano la crescita degli oneri complessivi del 6,8 per cento rispetto al 2018.

Nel 2020, la situazione si inverte parzialmente e i costi per servizi si riducono del 41,3 per cento per il blocco parziale delle attività determinato dall'emergenza sanitaria. Anche i costi per il personale sono in diminuzione (-23,4 per cento), per via della cessazione di un dipendente, determinando una flessione degli oneri complessivi del 28,3 per cento rispetto al 2019.

La seguente tabella evidenzia in dettaglio l'andamento dei singoli costi per servizi negli esercizi 2019 e 2020, confrontati con il precedente esercizio 2018.

Tabella 12 - Costi per servizi

	2018	2019	Variaz. ass.	Variaz. %	2020	Variaz. ass.	Variaz. %
Utenze (luce, gas, acqua, telefono, etc.)	188.231	181.839	-6.392	-3,4	152.024	-29.815	-16,4
Servizi di pulizia	30.284	25.990	-4.294	-14,2	20.162	-5.828	-22,4
Servizi informatici	30.762	4.164	-26.598	-86,5	12.139	7.975	191,5
Servizi di sanificazione	0	0	0	0	7.746	7.746	100
Oneri e commissioni bancarie	15.756	13.353	-2.403	-15,2	24.211	10.858	81,3
Manutenzione sedi sociali e beni propri	38.096	44.797	6.701	17,6	53.971	9.174	20,5
Premi assicurativi	5.195	6.127	932	17,9	6.905	778	12,7
Spese condominiali	43.555	44.901	1.346	3,1	32.851	-12.050	-26,8
Servizi vari e pedaggio autostradale	3.739	2.888	-851	-22,8	2.021	-867	-30,0
Totale spese per utenze e servizi vari	355.618	324.059	-31.559	-8,9	312.030	-12.029	-3,7
Gettoni di presenza organi statutari	21.809	21.019	-790	-3,6	19.150	-1869	-8,9
Contributi previdenziali gettoni di presenza	0	5.456	5.456	100	7.979	2.523	46,2
Spese di funzionamento organi sociali	449.948	392.690	-57.258	-12,7	234.050	-158.640	-40,4
Compenso organi di controllo	32.628	30.530	-2.098	-6,4	18.989	-11.541	-37,8
Totale spese organi sociali e controllo	504.385	449.695	-54.690	-10,8	280.168	-169.527	-37,7
Compensi a collaboratori occasionali	5.867	9.677	3.810	64,9	27.799	18.122	187,3
Prestazioni professionali o di terzi	86.003	91.173	5.170	6,0	94.934	3.761	4,1
Totale spese collaborazioni esterne	91.870	100.850	8.980	9,8	122.733	21.883	21,7
Spese legali	36.153	50.669	14.516	40,1	14.439	-36.230	-71,5
Spese per tirocini formativi	0	3.850	3.850	100	600	-3.250	-84,4
Spese per vitto e alloggio	15.424	37.271	21.847	141,6	39.467	2.196	5,9
Totale spese legali, formazione e missioni	51.577	91.790	40.213	78,0	54.506	-37.284	-40,6
Spese Congresso e assemblee perifer.	120.978	292.421	171.443	141,7	6.442	-285.979	-97,8
Spese per organizzazione di eventi	126.788	121.806	-4.982	-3,9	17.821	-103.985	-85,4
Spese di rappresentanza	25.480	28.246	2.766	10,9	21.351	-6.895	-24,4
Spese stampa "Corriere dell'Unione"	132.211	128.546	-3.665	-2,8	85.943	-42.603	-33,1
Spese per comunicazioni e stampa	0	4.192	4.192	100	3.508	-684	-16,3
Totale spese organizzative	405.457	575.211	169.754	41,9	135.065	-440.146	-76,5
Totale costi per servizi	1.408.907	1.541.605	132.698	9,4	904.502	-637.103	-41,3

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Unms

Tra i principali costi per servizi si evidenziano quelli per gli organi sociali e di controllo (in netta riduzione nel 2020), per le utenze (anch'esse in progressiva riduzione) e per attività istituzionali di tipo organizzativo (preparazione del Congresso nazionale, organizzazione di eventi, stampa del Corriere dell'Unione).

Tra le voci di spesa in marcata crescita, sono da attenzionare gli oneri di manutenzione (+41,7 per cento nel biennio), le spese per le collaborazioni esterne (+33,6 per cento) e le spese di vitto e alloggio (+155,9 per cento).

Riguardo l'attività contrattuale dell'Ente, risultano in corso nel 2020 n. 11 contratti, i medesimi dei due esercizi precedenti⁷.

I costi per il "godimento di beni di terzi" sono stati, nel 2019, pari ad euro 252.572 (-9,2 per cento rispetto al 2018) e riguardano fitti passivi corrisposti per la conduzione in locazione degli immobili utilizzati dalle sedi periferiche (euro 217.183), noleggi vari (euro 2.352) e licenze d'uso di *software* (euro 33.037). L'andamento in diminuzione prosegue nel 2020 (-2,4 per cento), in cui tali costi sono pari, complessivamente, ad euro 246.477.

La seguente tabella ne evidenzia l'andamento nel triennio 2018-2020.

Tabella 13 - Costi per godimento di beni di terzi

	2018	2019	Variaz. ass.	Variaz. %	2020	Variaz. ass.	Variaz. %
Fitti passivi	240.947	217.183	-23.764	-9,9	206.142	-11.041	-5,1
Licenze d'uso <i>software</i>	32.996	33.037	41	0,1	37.634	4.597	13,9
altri costi	4.129	2.352	-1.777	-43,0	2.701	349	14,8
Totale costi per godimento dei beni di terzi	278.072	252.572	-25.500	-9,2	246.477	-6.095	-2,4

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Unms

Gli ammortamenti, nel 2019, sono pari a complessivi euro 49.927 (-15,6 per cento rispetto al 2018), di cui euro 687 per beni immateriali ed euro 49.240 per beni materiali.

Nel 2020, gli ammortamenti sono pari ad euro 44.209 (-11,4 per cento rispetto al 2019), di cui euro 166 per beni immateriali ed euro 44.043 per beni materiali.

La seguente tabella ne evidenzia l'andamento nel triennio 2018-2020.

Tabella 14 - Ammortamenti

	2018	2019	Variaz. ass.	Variaz. %	2020	Variaz. ass.	Variaz. %
per licenze <i>software</i>	2.211	687	-1.524	-68,9	166	-521	-75,8
per impianti	418	418	0	0	349	-69	-16,5
per macchine ordinarie d'ufficio	3.129	2.736	-393	-12,6	2.339	-397	-14,5
per macchine elettroniche d'ufficio	42.622	36.852	-5.770	-13,5	33.983	-2.869	-7,8
per arredi	10.760	9.234	-1.526	-14,2	7.372	-1.862	-20,2
Totale costi per ammortamenti	59.140	49.927	-9.213	-15,6	44.209	-5.718	-11,4

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Unms

Di seguito si espongono i dati relativi agli altri oneri di gestione ed alle erogazioni liberali e per quote associative, il cui andamento si mostra, per i primi, in diminuzione (-46,3 per cento

⁷ Tra detti contratti figurano: n. 2 contratti per la progettazione e la stampa del "Corriere dell'Unione"; n. 2 contratti per consulenze riguardanti la privacy e la contabilità generale; n. 5 contratti riguardanti la gestione del sito *Internet* e i servizi di assistenza di posta elettronica, la manutenzione e l'assistenza hardware, software e il programma per la sicurezza sul *web*, il servizio di scansione documentale, nonché il programma di gestione paghe e contabilità generale Enti no profit; n. 1 contratto per impresa di pulizie; n. 1 contratto per la sicurezza sul luogo di lavoro e nomina RSPP (d.l. n. 81/2008).

nel biennio) per minori imposte e sopravvenienze passive, e, per le seconde, in crescita (+110,1 per cento) per le maggiori liberalità.

Tabella 15 - Oneri diversi di gestione

	2018	2019	Variaz. ass.	Variaz. %	2020	Variaz. ass.	Variaz. %
Imposta di registro	1.769	2.541	772	43,6	847	-1.694	-66,7
Imposta di bollo	12.720	12.509	-211	-1,7	11.547	-962	-7,7
Bollo auto	695	445	-250	-36,0	260	-185	-41,6
Tassa rifiuti	19.316	21.135	1.819	9,4	10.692	-10.443	-49,4
Sanzioni	735	911	176	23,9	84	-827	-90,8
Altre imposte	10.369	6.804	-3.565	-34,4	1.611	-5.193	-76,3
Abbonamenti a giornali e riviste	9.347	7.394	-1.953	-20,9	5.727	-1.667	-22,5
Sopravvenienze passive	27.612	12.104	-15.508	-56,2	16.502	4.398	36,3
Minusvalenza	5.572	0	-5.572	-100	0	0	0
Abbuoni e arrotondamenti	24	25	1	4,2	23	-2	-8,0
Totale oneri diversi	88.159	63.868	-24.291	-27,5	47.293	-16.575	-25,9

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Unms

Tabella 16 - Erogazioni per attività istituzionali

	2018	2019	Variaz. ass.	Variaz. %	2020	Variaz. ass.	Variaz. %
Erogazioni liberali	5.016	7.282	2.266	45,2	21.875	14.593	200,4
Quote associative	5.500	2.610	-2.890	-52,5	220	-2.390	-91,6
Totale erogazioni	10.516	9.892	-624	-5,9	22.095	12.203	123,4

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Unms

Al termine di questa panoramica sui costi di gestione, si esamina l'andamento degli indici sintetici di struttura, volti ad evidenziare il grado di efficienza dell'apparato organizzativo dell'Ente attraverso il rapporto tra i costi di funzionamento e gli oneri istituzionali sostenuti per le attività di promozione sociale.

Tabella 17 - Indici di struttura 2018-2020

	2018	Incid. % 2018	2019	Incid. % 2019	2020	Incid. % 2020
Costi di funzionamento						
Organi sociali e di controllo	504.385	24,4	449.695	21,1	280.168	18,0
Congresso e assemblee periferiche	120.978	5,8	292.421	13,7	6.442	0,4
Personale	463.278	22,4	455.581	21,3	349.120	22,5
Collaborazioni esterne	91.870	4,4	100.850	4,7	122.733	7,9
Utenze e servizi vari	355.618	17,2	324.059	15,2	312.030	20,1
Spese legali, formazione e missioni	51.577	2,5	91.790	4,3	54.506	3,5
Godimento beni di terzi	278.072	13,4	252.572	11,8	246.477	15,9
Acquisti	58.274	2,8	55.121	2,6	92.002	5,9
Ammortamenti e svalutazioni	59.139	2,9	49.927	2,3	44.209	2,8
Oneri diversi di gestione	88.159	4,3	63.868	3,0	47.293	3,0
Totale costi di funzionamento (A)	2.071.350	100	2.135.884	100	1.554.980	100
Totale costi di promozione sociale (B)	294.995		292.682		150.718	
Indici di struttura (A/B)	7,02		7,30		10,32	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Unms

L'andamento dell'indice di struttura ha segnato, nel 2020, un notevole peggioramento, per il più volte menzionato arresto parziale delle attività istituzionali. La riduzione dei costi di promozione sociale è risultata, infatti, proporzionalmente superiore alla pur marcata flessione dei costi di funzionamento, con conseguente perdita di efficienza dell'apparato associativo, che stenta a tradurre in azioni operative in campo sociale i risultati del processo organizzativo interno.

Vero è che il confronto tra i diversi esercizi risulta parzialmente alterato dai costi per le attività congressuali, una ricorrenza associativa che si ripropone ogni quattro anni e che mette in moto una serie di attività interne dai costi non proprio irrisori, specie per le non cospicue finanze dell'Unione.

Resta, comunque, l'esigenza di un potenziamento delle risorse proprie, anche attraverso il ricorso al volontariato, alle attività accessorie ed alle raccolte di fondi, in quanto le attuali risorse gestite dall'Ente soddisfano principalmente le esigenze di mantenimento dell'apparato e non riescono a trovare una più concreta finalizzazione negli scopi per i quali, le stesse, sono prioritariamente destinate.

In altri termini, con un indice di struttura prossimo a 10, il costo di un apparato organizzativo così complesso, quale quello dell'Unms, rischia di assorbire totalmente le risorse disponibili e di soffocare sul nascere ogni iniziativa di utilità sociale che l'Ente si proponga di avviare, per l'oggettiva carenza di risorse economiche a supporto.

5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Unione nazionale mutilati ed invalidi per servizio è un'associazione non lucrativa di promozione sociale per la tutela degli interessi morali ed economici della categoria dei mutilati ed invalidi per causa di servizio e per il sostegno concreto ai singoli portatori di invalidità e alle loro famiglie anche attraverso l'erogazione di contributi, l'assistenza legale nelle controversie di lavoro e la cura dell'aggiornamento professionale.

L'Unione è presente su tutto il territorio nazionale con oltre 20.000 soci e una struttura organizzativa articolata sul territorio in gruppi regionali e sezioni provinciali.

In virtù della sua appartenenza all'ordinamento del Terzo settore, l'Unione è attivamente coinvolta nelle sedi della programmazione, progettazione e organizzazione degli interventi e dei servizi pubblici in favore delle persone invalide per servizio. Ciò ha richiesto sostanziali modifiche dello statuto (aggiornato nel 2019 ed emendato nel 2021) per garantire all'Ente una posizione di effettiva "terzietà" e la piena osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Negli anni in esame la compagine sociale ha mostrato la tendenza ad una progressiva riduzione del numero degli iscritti, con riflessi negativi anche sotto il profilo dei contributi associativi da tesseramento, i cui proventi (una delle fondamentali voci di finanziamento dell'Ente) si sono ridotti, negli ultimi due anni, di circa il 12 per cento rispetto al 2018.

Lo statuto individua sei organi centrali, due organi a livello di gruppi regionali e tre organi per ciascuna delle 97 sezioni provinciali. Tutti gli organi sociali durano in carica quattro anni e sono stati rinnovati nel corso del XXIV Congresso nazionale, tenutosi nell'ottobre del 2019.

Nonostante il complesso assetto organizzativo, l'Unione presenta una ridotta consistenza di personale dipendente, che nel 2020 è pari a 13 unità (14 unità nel 2018 e 2019). Gli oneri finanziari per il personale dipendente gravano sulle disponibilità di bilancio delle strutture che ne usufruiscono. Queste ultime possono avvalersi anche di volontari (circa 310 unità nel 2020), che prestano la propria opera non occasionale a titolo gratuito e per esclusivi fini di solidarietà sociale. Il costo medio unitario del personale si riduce sensibilmente al termine del 2020, passando da euro 33.091 del 2018 ad euro 26.855. Ridotto è anche l'utilizzo delle collaborazioni esterne, il cui costo, tuttavia, si mostra in marcato aumento.

Sul piano contabile, a decorrere dal 1° gennaio 2018 l'Unione ha introdotto la contabilità economico-patrimoniale. A partire dalla redazione del bilancio per l'anno 2021, i modelli

contabili di bilancio saranno quelli definiti dal codice del Terzo settore (d.lgs. n. 117 del 2017), e, in particolare, dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 5 marzo 2020.

L'Unione ha adottato, per l'esercizio 2020, anche il bilancio sociale, redatto secondo le linee guida definite dal decreto ministeriale del 4 luglio 2019. Le informazioni raccolte al riguardo risultano ancora inadeguate, frammentarie e incomplete, talvolta autoreferenziali, comunque tali da non consentire una conoscenza puntuale e oggettiva dell'Ente, delle modalità attuative delle sue finalità istituzionali e degli effetti prodotti dalla sua azione sulla comunità sociale che rappresenta e sulle condizioni di vita dei suoi diretti beneficiari.

I principali saldi economici e patrimoniali denotano, nel biennio in esame, il permanere di condizioni di equilibrio economico e finanziario.

Entrambi gli esercizi chiudono in avanzo, pari ad euro 27.635 nel 2019 (euro 482.229 nel 2018) e ad euro 527.669 nel 2020. L'entità degli avanzi ha generato una corrispondente crescita del patrimonio netto, passato da euro 5.164.624 nel 2018 a euro 5.719.928 nel 2020.

I proventi più significativi si riferiscono ai contributi pubblici (euro 1.286.930 nel 2020) che rappresentano il 54,7 per cento del totale delle entrate da attività istituzionali, mentre i proventi dal tesseramento dei soci sono pari al 40,9 per cento. Gli altri proventi da privati assicurano appena il 4,4 per cento del totale.

I risultati di gestione del 2019 ricalcano gli esiti dell'esercizio precedente, confermando una cospicua disponibilità liquida, ridotta patrimonializzazione, un basso livello di indebitamento ed una situazione creditoria che non presenta aspetti di criticità.

I risultati dell'esercizio 2020, condizionati dall'insorgere dell'emergenza da Covid-19, hanno messo maggiormente in luce alcuni limiti di una gestione improntata a particolare prudenza e ridotta dinamicità operativa. In un contesto reso obiettivamente difficile dalle restrizioni personali e sociali imposte dall'emergenza pandemica, l'Unione ha ridotto in modo significativo le proprie attività istituzionali, realizzando così una accentuata crescita delle disponibilità liquide (+40,7 per cento rispetto al 2019, per un totale pari al doppio delle immobilizzazioni) ed un avanzo di esercizio di cospicue dimensioni, che si va a sommare alle non modeste economie di bilancio conseguite dall'Ente anche negli esercizi precedenti. Ciò denota una ridotta capacità di impiego delle risorse per finalità di diretta promozione sociale e l'attitudine al raggiungimento degli equilibri di bilancio senza il ricorso ad attività strumentali ed accessorie, generalmente utilizzate dagli enti del Terzo settore per integrare le

risorse proprie di bilancio ed assicurare gli equilibri della gestione istituzionale.

In passato, l'attività operativa ha risentito di un inadeguato rapporto con le articolazioni territoriali, con non infrequenti sovrapposizioni di competenze e conflittualità gestionali che hanno ostacolato una più efficace risposta alle richieste degli associati ed alle loro nuove esigenze.

La necessità di ricompattare il corpo sociale dell'Unione e dare più slancio alle attività sociali richiederebbe l'attivazione di progettualità nuove, cui dare sostegno con le risorse finanziarie prudentemente accantonate a riserva e con l'impiego dei giovani volontari nei settori dell'assistenza ai portatori di invalidità e alle loro famiglie, con iniziative di supporto fiscale, sociale, psicologico, medico e legale.

Tale maggior impegno (anche e soprattutto finanziario) richiede, altresì, un più effettivo recupero di efficienza, a cominciare dalla eliminazione dell'elemento di criticità rappresentato dall'elevato livello dei costi per le missioni degli organi, non in linea con le nuove disposizioni statutarie.

Per tradurre in azioni operative in campo sociale i risultati del processo organizzativo interno occorrerebbe, infine, un più strutturale potenziamento delle risorse proprie, facendo ricorso non solo al volontariato, ma anche alle attività accessorie ed alle raccolte di fondi, in quanto le attuali risorse gestite dall'Ente soddisfano principalmente le esigenze di mantenimento dell'apparato e non riescono a trovare una più concreta finalizzazione negli scopi per i quali, le stesse, sono prioritariamente destinate.

L'Ente non risulta al momento coinvolto in iniziative riguardanti il PNRR, pur avendo manifestato l'interesse a partecipare, direttamente o in collaborazione con terzi, alla realizzazione di eventuali progetti.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

